Venezia

GLI ORTI GIARDINO ALLA GIUDECCA

Restauro botanico di Paolo Pejrone. Testi a cura di Laura Pirovano

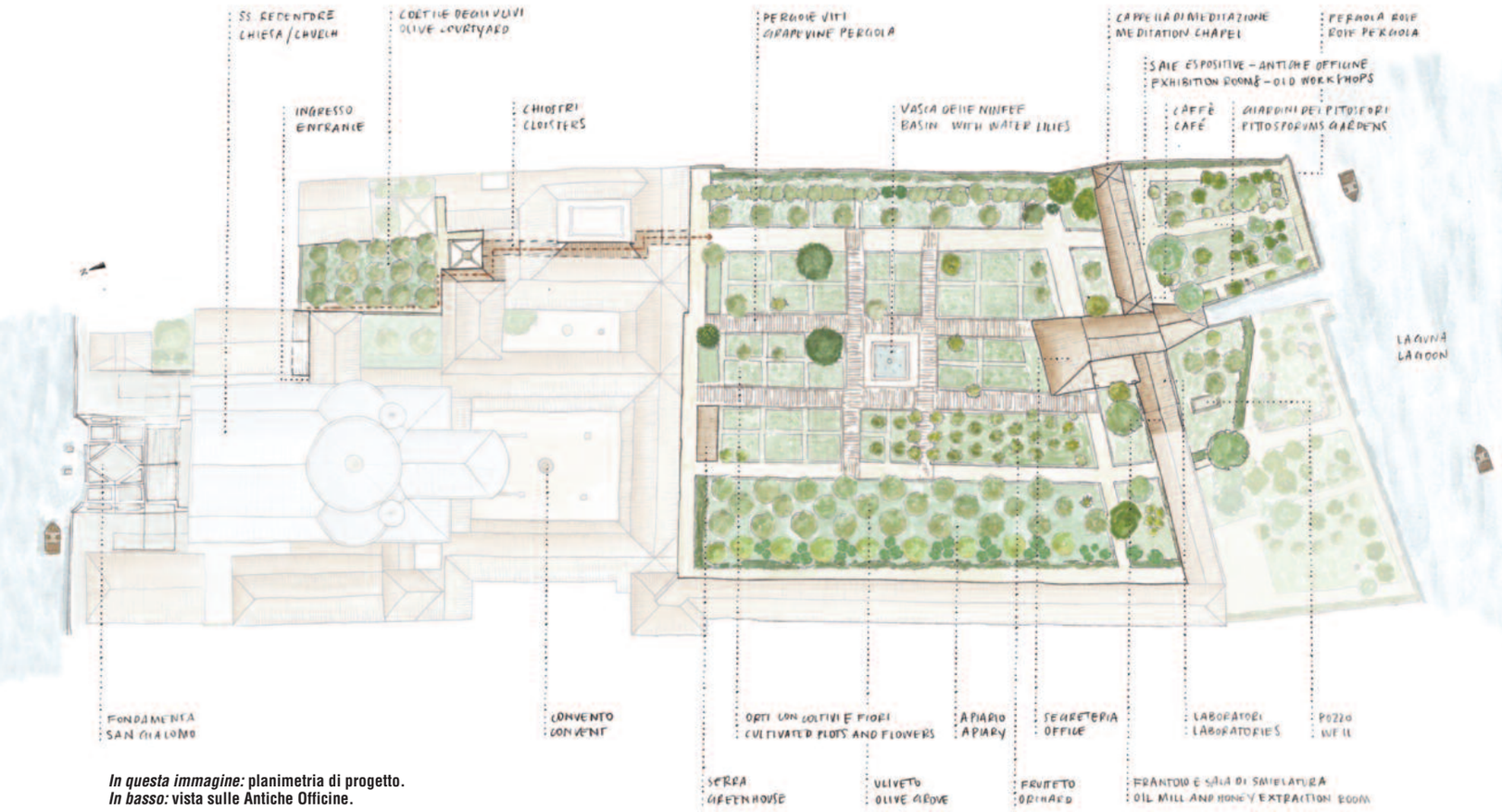
In doppia pagina: vista complessiva degli orti dal campanile.
© Carlo Soffietti

Nella quiete della Giudecca rinasce l'Orto Giardino del Convento della Chiesa del Santissimo Redentore, riportato alla bellezza grazie a Venice Gardens Foundation e al progetto di Paolo Pejrone. Un luogo dove architettura, natura e spiritualità si intrecciano, tra aiuole fiorite, pergolati e sentieri d'acqua. Aperto al pubblico per la prima volta, racconta un nuovo dialogo tra passato e futuro. Ne abbiamo parlato con la presidente, Adele Re Rebaudengo, che ci ha svelato visione e sfide di questo straordinario restauro.

In the quiet of the Giudecca, the Orto Giardino of the Convent of the Church of the Santissimo Redentore is reborn in beauty, thanks to the Venice Gardens Foundation and a project by Paolo Pejrone. A place where architecture, nature and spirituality intertwine, with blooming flowerbeds, pergolas and water pathways. Open to the public for the first time, it tells a new story of dialogue between past and future. We discussed this with the Foundation's president, Adele Re Rebaudengo, who shared the vision and challenges behind this extraordinary restoration.

La rinascita degli orti giardino conventuali alla Giudecca

Dopo l'importante intervento ai Giardini Reali, riaperti al pubblico nel dicembre 2019, la Venice Gardens Foundation – fondazione impegnata nella tutela del patrimonio botanico, artistico e architettonico e nel promuovere l'armonioso accordo fra spirito e natura – ha promosso e realizzato il restauro dell'Orto Giardino del Convento della Chiesa del Santissimo Redentore, con le sue Antiche Officine e la Serra. Il Complesso del Redentore, realizzato dalla Serenissima e da Papa Gregorio XIII come simbolo di rinascita dopo la peste del 1575-1577, si estende per circa un ettaro, dal canale della Giudecca fino alla Laguna, e ha subito danni significativi durante l'"acqua granda" del novembre 2019, quando Venezia fu sommersa da una marea eccezionale di 187 cm. Per evitare di perdere un luogo di così grande valore paesaggistico, culturale e religioso, nel 2021 la Curia Provinciale dei Frati Minori Cappuccini, con l'autorizzazione della Santa Sede e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ha affidato il compendio alla Venice Gardens Foundation. La Fondazione ha così dato vita a un progetto di restauro che unisce tradizione e visione futura, rispettando i valori cappuccini e l'importante tradizione dei giardini e degli orti conventuali, ma al tempo stesso guardando alla sostenibilità e all'innovazione. Il restauro architettonico, curato da Alessandra Raso, ha



In questa immagine: **planimetria di progetto.**
In basso: **vista sulle Antiche Officine.**

interessato il recupero della Serra e delle strutture storiche, mentre il restauro botanico, è stato affidato a una firma di prestigio come quella di Paolo Pejrone, che nel progetto ha previsto la messa a dimora di oltre 2500 tra piante e alberi. L'intrvento ha ricevuto un finanziamento di 2 milioni di euro dal PNRR – Ministero della Cultura (Restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici) e altri 3 milioni grazie a generosi mecenati coinvolti dalla stessa presidente Adele Re Rebaudengo. A partire da ottobre 2024, per la prima volta, il luogo è stato aperto al pubblico: oltre a godere delle splendide aiuole, della vista sulla Laguna e del fascino di questo luogo suggestivo (che mantiene intatta la sua bellezza in ogni stagione, con agapanti, nasturzi, tageti, aromatiche e *Farfugium japonicum*), i visitatori possono partecipare a eventi culturali e artistici ospitati nelle Antiche Officine. Il progetto ha creato una rete ortogonale di percorsi che collega in modo fluido tutti gli elementi del giardino, invitando all'esplorazione. All'ingresso si trova un cortile di quiete e sobrietà, con un uliveto affiancato dall'architettura palladiana, che accompagna gradualmente all'Orto Giardino, cuore pulsante del complesso. Al centro si trova la vasca d'acqua ridisegnata in mattoni, adornata da fiori di loto e ninfee, simbolo della fascinazione per l'Oriente. I visitatori possono passeggiare tra i 400 metri di pergolati in legno di castagno – ricoperti da glicini, rose rampicanti, uva e dalla splendida bignoniacea *Podranea ricasoliana* 'Contessa Sarah' – ammirare il giardino dei pitosfori e delle rose affacciato sulla Laguna, fermarsi nell'antica cappella di meditazione o nella biblioteca accanto al ristoro. Non mancano le bordure profumate di lavande, salvie, elicrisi, le aiuole eduli con ortaggi (*in primis* zucche decorative), erbe aromatiche e medicinali, e le piante ornamentali per gli altari, come rose, gigli, zinnie e aster. Grande attenzione è stata data alla sostenibilità: l'irrigazione è garantita dal recupero delle acque piovane, mentre gli scarti organici vengono trasformati in fertilizzante naturale.

Inoltre, il progetto ha previsto la cura del benessere delle api, con arnie dedicate e attività di smielatura in loco. La manutenzione ordinaria è affidata a tre giardinieri a tempo pieno, con il supporto di volontari che forniscono informazioni ai visitatori. *"Un orto ben coltivato può essere un generoso e versatile compagno di lavoro (e di avventure e di vita)"*, afferma Paolo Pejrone. *"Quello dell'orto è un affascinante e lungo viaggio a tappe fatto di partenze e di arrivi e non solo… La diversità e la ricchezza sono il felice programma veloce d'estate e lento d'inverno."* Un'iniziativa di alto mecenatismo che restituisce a Venezia un luogo unico al mondo, riportando bellezza, tradizione e una nuova visione al ruolo fondante che orti e giardini ricoprono nella comunità, favorendo un proficuo accordo fra spirito e natura ne parliamo con la Presidente della Fondazione.

Autore **LAURA PIROVANO** Oltre al diploma di progettazione dei giardini (Isad e Scuola Arte&Messaggio), ha seguito corsi specialistici in Italia e all'estero e compiuto molti viaggi di studio in giro per il mondo. Cura il *plant design* in progetti in collaborazione con architetti e studi di architettura del paesaggio, scrive libri e articoli e svolge attività di docenza. Cura il *blog* "Giardini in viaggio".

INTERVISTA AD ADELE RE REBAUDENGO
PRESIDENTE VENICE GARDENS FOUNDATION

D: La Fondazione da lei presieduta in questi primi dieci anni di attività ha già portato a termine con successo e tempestività due importanti progetti. Quali sono state le principali difficoltà incontrate in queste due realizzazioni?

R: Trovare i numerosi milioni di euro necessari ai restauri pensavo fosse la complessità maggiore, ma l'esperienza mi ha indotta a pensare che ci siano più soldi che buone idee realizzabili! Tuttavia la burocrazia rimane sempre la più insidiosa delle difficoltà. Infatti, reperire i fondi è stato relativamente facile: il restauro dei Giardini Reali è stato sostenuto da Generali, mentre per il recupero dell'Orto Giardino del Convento della Chiesa palladiana del Santissimo Redentore abbiamo ricevuto erogazioni liberali da una pluralità di generosi mecenati, una partecipazione importante che ha creato un legame concreto e profondo con questo luogo di alto valore storico, simbolico, somma espressione della spiritualità cappuccina. Il vero, grande problema dunque è stato affrontare gli infiniti meandri della burocrazia, mentre fortunatamente i rapporti con gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni, primo tra tutti la Soprintendenza, sono stati sempre fattivi e di grande armonia.

D: Qual è l'entità dell'investimento previsto per entrambi i progetti?

R: Per il restauro dei Giardini Reali e degli Orti del Redentore abbiamo affrontato un costo complessivo di circa 12 milioni di euro. Poi ci sono i costi annui di cura e gestione che si attestano complessivamente su 650/700.000 euro annui, a seconda del tipo di lavori che vengono svolti.

D: Come è stato il dialogo con l'architetto paesaggista Paolo Pejrone che ha curato il restauro botanico dei due giardini?

R: Ho una grande stima per la professionalità e le competenze del maestro Pejrone, con il quale ho un'antica conoscenza e amicizia. Certo, avendo entrambi caratteri forti, a volte abbiamo avuto accesi confronti, ma mai scontri: il saper confrontare posizioni, punti di vista, aiuta a comprendere meglio la complessità dei temi trattati, un'arte ai giorni nostri purtroppo troppo spesso dimenticata.

R: Come viene organizzata la manutenzione del verde, quali strategie si adottano per garantire la sostenibilità e quante persone – in particolare giardinieri – sono coinvolte nelle attività di cura?

R: Abbiamo la fortuna di avere uno straordinario capo giardiniere, Edoardo Bodi, che via via ha formato lo *staff* a oggi composto da sei giardinieri, alcuni stagisti e un fondamentale gruppo di volontari. Per una corretta cura e conservazione la figura del "Giardiniere" riveste un ruolo fondamentale, poiché è colui che attua con passione, dedizione e rispetto una costante attività di ricerca, di sperimentazione e di confronto con il giardino. Attraverso l'applicazione delle nuove tecniche e delle antiche conoscenze i giardinieri della Fondazione con professionalità, sensibilità ed empatia si prendono cura dei giardini, assecondandone gli equilibri naturali, passando dagli interventi manutentivi più semplici a soluzioni sperimentali e cure specialistiche, sempre nel rispetto dei principi storici e progettuali che hanno guidato il restauro dei luoghi, preservandone il valore e il significato. Per quanto concerne le tecniche di gestione, noi utilizziamo solo prodotti naturali, conferendo grande attenzione alla preparazione del terreno che arricchiamo di *compost* in modo da assicurare un'appropriata messa a dimora delle piante. Sostenibilità e autosufficienza sono dunque i nostri principi di riferimento che perseguiamo attraverso il risparmio delle risorse naturali, il riuso, il riciclo, la riduzione dell'uso di risorse idriche e la loro autosufficienza per fini irrigui, l'attività di gestione e manutenzione a basso impatto ambientale, la produzione del materiale organico finalizzato all'aumento della fertilità del suolo e al riciclo degli scarti organici e dei materiali vegetali di risulta del luogo con conseguente riduzione del loro smaltimento.

D: Qual è la *mission* che guida le attività di Venice Gardens Foundation?

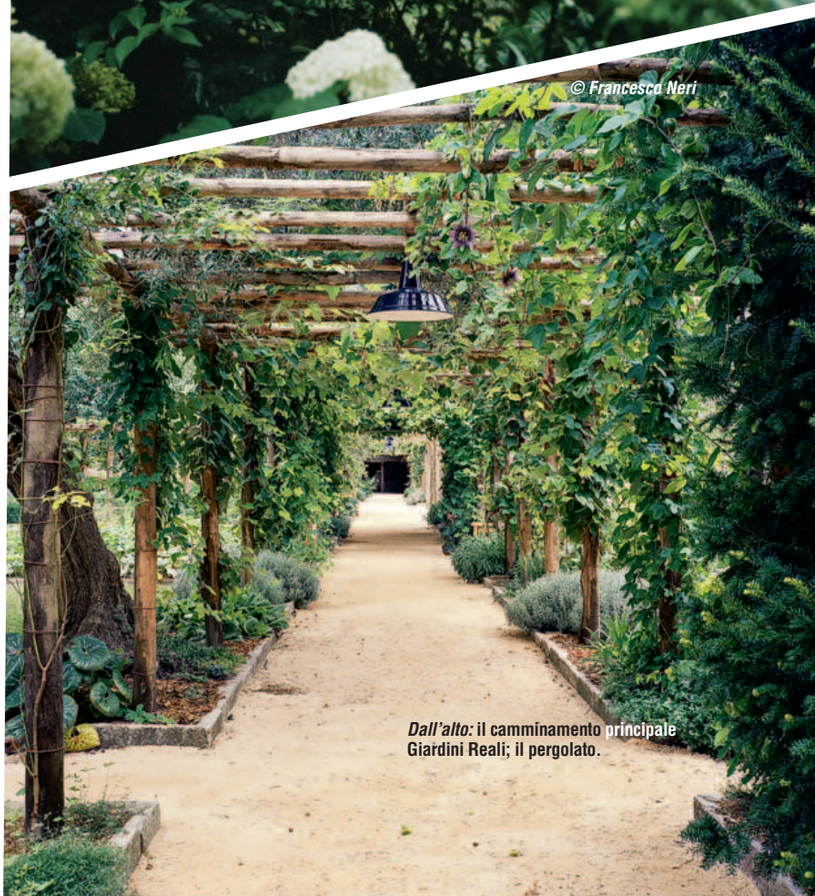
R: Venice Gardens Foundation Onlus nasce a Venezia nel 2014 per il restauro e la conservazione di parchi, giardini e beni di interesse storico e culturale; promuove, elabora e attua progetti rivolti alla tutela del patrimonio botanico e artistico, nonché al riconoscimento del ruolo fondante che questi luoghi ricoprono in un contesto sociale e comunitario, favorendo l'armonioso accordo tra spirito e natura. È un impegno costante volto sia a favorire la conoscenza e il rispetto della natura e dei suoi ritmi sia a fornire un segno tangibile del radicamento vitale che ci ancora alla terra, alla natura e ai suoi cicli.

D: Quali sono le principali attività da voi organizzate?

R: Venice Gardens Foundation svolge molteplici attività in campo culturale, artistico ed espositivo; è impegnata nello sviluppo e nell'applicazione di studi rivolti all'innovazione e alla gestione sostenibile e responsabile dei beni paesaggistici e ai relativi percorsi formativi; collabora con ricercatori e artisti alla realizzazione di opere strettamente connesse all'essenza e alla vita dei giardini e sostiene, attraverso un sistema di cooperazione internazionale, la pubblicazione e la trasmissione di testi inerenti alla cultura del giardino. La Fondazione nel 2025 ha istituito il premio V*enice Gardens Foundation Natura. Premio Letterario Giovani Lettori* (sostenuto da Marie-Rose Kahane, Oasi Zegna, Pulsee Luce e Gas) per promuovere opere che possano favorire la conoscenza e il rispetto della natura anche da parte dei giovani in età compresa tra i 6 e gli 11 anni; romanzi, raccolte di racconti, opere di carattere saggistico, di autori italiani o stranieri purché tradotti in italiano e pubblicati da case editrici italiane, volti a favorire la conoscenza e il rispetto della natura e capaci di trasmetterne l'essenza, il valore e il significato ai giovani lettori, nella convinzione che l'incontro con "libri di saggezza" nella giovane età possa favorire l'ascolto delle voci della natura, per coglierne l'essenza, suggerendo comportamenti virtuosi e responsabili per contribuire alla salvaguardia della sua esistenza e della sua bellezza. Libri di peculiare profondità che attraverso testi e illustrazioni possano concorrere alla trasmissione di valori fondamentali, indicando vie per trovare il giusto equilibrio per continuare a desiderare, a sognare e a sperare. Inoltre nel 2023 con la Fondazione Il Campiello, Venice Gardens Foundation ha istituito il riconoscimento *Campiello Natura Premio Venice Gardens Foundation* dedicato alla narrativa italiana, giunto quest'anno alla terza edizione.

© Francesco Neri

© Francesco Neri



© Francesco Neri

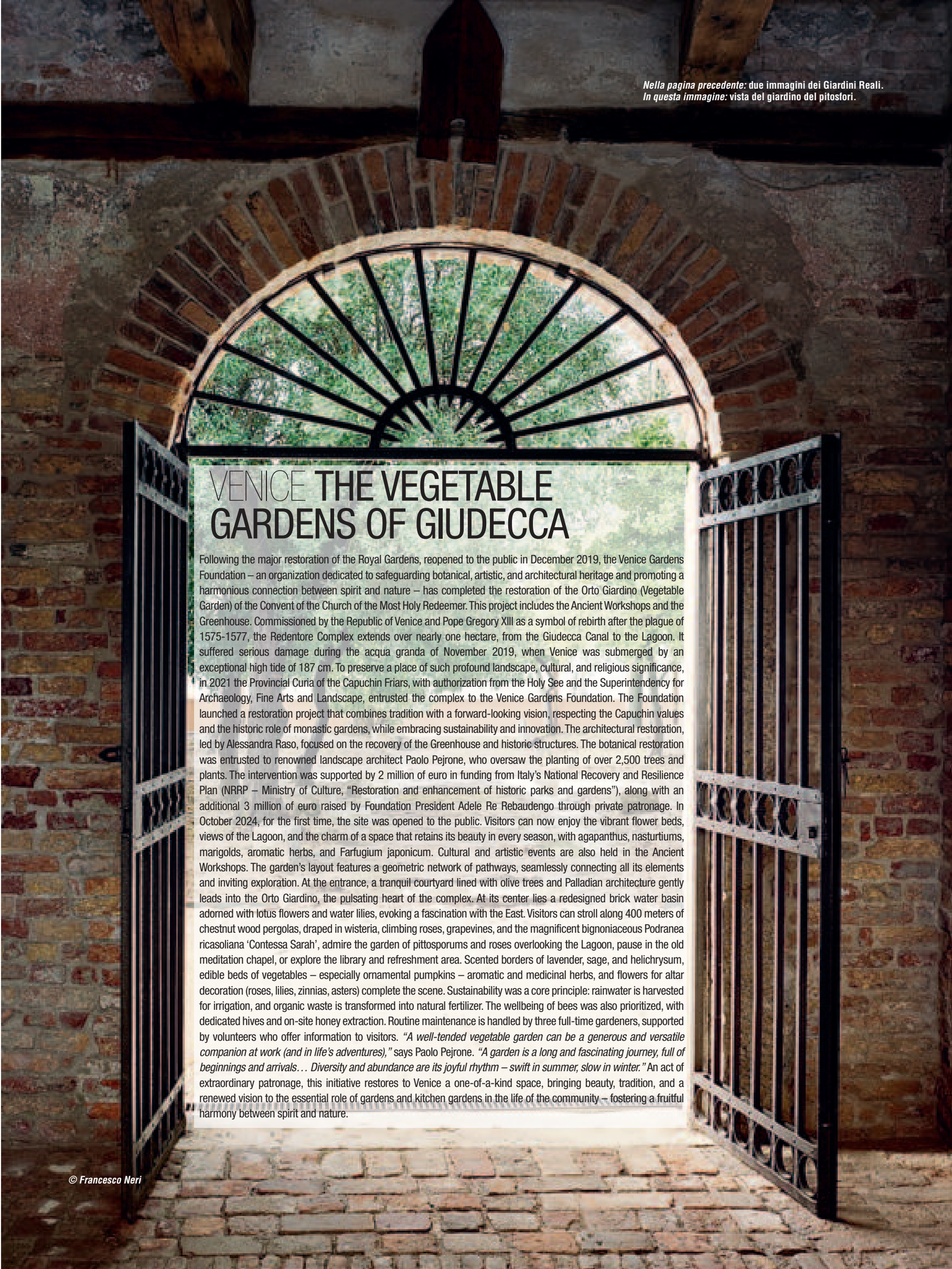
Dall'alto: **il camminamento principale Giardini Reali; il pergolato.**

© Francesco Neri

© Francesco Neri

SCHEDA TECNICA

- **Progetto** Restauro botanico e architettonico dell'Orto Giardino del Convento della Chiesa del Santissimo
- **Luogo** Isola Giudecca, Venezia
- **Progettista del paesaggio** Paolo Pejrone per il restauro botanico e Alessandra Raso per la parte architettonica
- **Committente** Venice Gardens Foundation, che ha ottenuto l'affidamento in concessione del compendio dalla Curia Provinciale dei Frati Minori Cappuccini
- **Sostenitori** Intesa Sanpaolo, Fondazione di Venezia, The Guillon Family of Fondation Valmont, Venice International Foundation, The Roger Thomas & A. Libera Family Foundation, Fondazione Hillary Merkus Recordati, Friends of Venice, Italy, Inc., Fondazione Cologni, Massimo Sordella, Franca Coin, Luca Bombassei, Siram Veolia
- **Cronologia** 2021-2025
- **Dati dimensionali** 1 ettaro
- **Materiali vegetali**
  Alberature *Celtis australis*, *Crataegus azarolus*, *Cupressus sempervirens*, *Cydonia oblonga*, *Diospyros kaki*, *Ficus carica*, *Juglans regia*, *Mespilus germanica*, *Morus alba*, *Olea europaea*, *Prunus cerasus*, *domestica e dulcis*, *Punica granatum*, *Pyrus communis*, *Quercus* spp., *Quercus* ilex, *Sorbus domestica*, *Ulmus* spp., *Ziziphus jujuba*
  Arbusti Euonymus spp., *Gardenia jasminpoides*, *Hydrangea quercifolia e arborescens 'Annabelle'*, *Hedera helix*, *Pittosporum spp.*, *Pittosporum tobira* 'Nano'
  Rampicanti *Actinidia chinensis*, *Vitis labrusca* spp., *Bignonia* spp., *Cestrum nocturnum*, *Passiflora caerulea* 'Constance Elliot', *Rosa banksiae*, *Rosa* 'Iceberg Climbing', *Rosa* 'New Dawn', *Trachelospermum jasminoides*, *Wisteria sinensis*



Nella pagina precedente: **due immagini dei Giardini Reali.**
In questa immagine: **vista del giardino del pitosfori.**

VENICE THE VEGETABLE GARDENS OF GIUDECCA

Following the major restoration of the Royal Gardens, reopened to the public in December 2019, the Venice Gardens Foundation – an organization dedicated to safeguarding botanical, artistic, and architectural heritage and promoting a harmonious connection between spirit and nature – has completed the restoration of the Orto Giardino (Vegetable Garden) of the Convent of the Church of the Most Holy Redeemer. This project includes the Ancient Workshops and the Greenhouse. Commissioned by the Republic of Venice and Pope Gregory XIII as a symbol of rebirth after the plague of 1575-1577, the Redentore Complex extends over nearly one hectare, from the Giudecca Canal to the Lagoon. It suffered serious damage during the acqua granda of November 2019, when Venice was submerged by an exceptional high tide of 187 cm. To preserve a place of such profound landscape, cultural, and religious significance, in 2021 the Provincial Curia of the Capuchin Friars, with authorization from the Holy See and the Superintendency for Archaeology, Fine Arts and Landscape, entrusted the complex to the Venice Gardens Foundation. The Foundation launched a restoration project that combines tradition with a forward-looking vision, respecting the Capuchin values and the historic role of monastic gardens, while embracing sustainability and innovation. The architectural restoration, led by Alessandra Raso, focused on the recovery of the Greenhouse and historic structures. The botanical restoration was entrusted to renowned landscape architect Paolo Pejrone, who oversaw the planting of over 2,500 trees and plants. The intervention was supported by 2 million of euro in funding from Italy's National Recovery and Resilience Plan (NRRP – Ministry of Culture, "Restoration and enhancement of historic parks and gardens"), along with an additional 3 million of euro raised by Foundation President Adele Re Rebaudengo through private patronage. In October 2024, for the first time, the site was opened to the public. Visitors can now enjoy the vibrant flower beds, views of the Lagoon, and the charm of a space that retains its beauty in every season, with agapanthus, nasturtiums, marigolds, aromatic herbs, and Farfugium japonicum. Cultural and artistic events are also held in the Ancient Workshops. The garden's layout features a geometric network of pathways, seamlessly connecting all its elements and inviting exploration. At the entrance, a tranquil courtyard lined with olive trees and Palladian architecture gently leads into the Orto Giardino, the pulsating heart of the complex. At its center lies a redesigned brick water basin adorned with lotus flowers and water lilies, evoking a fascination with the East. Visitors can stroll along 400 meters of chestnut wood pergolas, draped in wisteria, climbing roses, grapevines, and the magnificent bignoniaceous Podranea ricasoliana 'Contessa Sarah', admire the garden of pittosporums and roses overlooking the Lagoon, pause in the old meditation chapel, or explore the library and refreshment area. Scented borders of lavender, sage, and helichrysum, edible beds of vegetables – especially ornamental pumpkins – aromatic and medicinal herbs, and flowers for altar decoration (roses, lilies, zinnias, asters) complete the scene. Sustainability was a core principle: rainwater is harvested for irrigation, and organic waste is transformed into natural fertilizer. The wellbeing of bees was also prioritized, with dedicated hives and on-site honey extraction. Routine maintenance is handled by three full-time gardeners, supported by volunteers who offer information to visitors. *"A well-tended vegetable garden can be a generous and versatile companion at work (and in life's adventures),"* says Paolo Pejrone. *"A garden is a long and fascinating journey, full of beginnings and arrivals… Diversity and abundance are its joyful rhythm – swift in summer, slow in winter."* An act of extraordinary patronage, this initiative restores to Venice a one-of-a-kind space, bringing beauty, tradition, and a renewed vision to the essential role of gardens and kitchen gardens in the life of the community – fostering a fruitful harmony between spirit and nature.

© Francesco Neri